

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologia, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Costo Corrente della Poste

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. o Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Quello che dice l'on. Giolitti

Egli elogia i socialisti

La Vita riferisce un interessante colloquio che Giolitti avrebbe avuto a Torino con un noto politico piemontese sulla questione delle elezioni generali. L'on. Giolitti disse che non ha fretta di convocare i comizi. La legislatura arriva fino al novembre dell'anno venturo, ed è probabile che solo allora avremo le elezioni.

Poi proseguì: « Davanti al paese, è a credersi non vi saranno argomenti atti a produrre intense agitazioni. Se la maggioranza del partito socialista continuerà nello atteggiamento assunto, i contrasti economici non degenereranno in tumulti contro l'ordine pubblico e potranno essere esaminati con la più severa obiettività. — La stessa questione clericale, secondo l'on. Giolitti, è andata attenuandosi nel paese, invece di imporsi come taluni mostrano di credere. — Quindi lo spirito pubblico resterà molto calmo, in condizioni cioè favorevoli per risolvere problemi economici e finanziari che esigono provvedimenti legislativi ».

Per evitare gli eccidi

Una lezione dell'Avanti, civiltà. Dirigenti dell'Avanti, on. Morgari, occupandosi nel numero di ieri dei luttuosi recenti fatti di Piazza del Gesù e della possibilità di rimproverare le cause scritte quanto segue:

« Nel momento presente e per evitare gli eccidi non vi è che un mezzo. Se non volete eccidi, se non volete piombo nel petto, evitate, o lavoratori, di affrontare colli di negri, o sulla bocca, al grido di: « vigliacchi, carne venduta », con spinte, con pugni e con sassate, uomini che ai pari di voi sono vittime del sistema sociale, dell'incoscienza politica e del bisogno economico, esecutori passivi di ordini altrui, applicatori materiali di leggi che non abbiamo ancora la fortuna di mutare; uomini che non sono al posto dei santi, ma per lo più il rovescio. Non vi è altro provvedimento possibile per ora e per lunghi anni avvenire. Tutti gli altri provvedimenti concreti che si sono proposti precluderanno i tempi o saranno perciò destinati all'insuccesso ».

Per la pacificazione

Malgrado le ammissioni e i commenti di alcuni giornali, si ritiene dai dirigenti delle organizzazioni operaie e anche da vari deputati socialisti che l'iniziativa del governo per una amnistia per i condannati politici, compresi i ferrovieri, non sia improbabile. Essi credono altresì che sarebbe anche opportuna e gioverebbe notevolmente a quella opera di pacificazione che è nel desiderio di tutti coloro che hanno veramente sensi democratici e desiderano che il paese possa svolgere con sicurezza e tranquilla fiducia le proprie feconde energie.

Naturalmente, come mi osservava l'onorevole Turati, il compito del proletariato da un lato e del Governo dall'altro, non è assurdo col chilometro o col dare un'ammistia. Questa potrà chiudere un'era di agitazione e di violenza, come di arbi e di eccessi di difesa da parte dei partiti costituiti; bisognerà aprire un'altra e aprirla positivamente con quelle riforme cui accennava lo stesso on. Turati nella sua intervista dell'altra sera con un redattore della Tribuna.

Il deputato socialista di Milano ha fede che il prossimo convegno tra la Confederazione del lavoro e i rappresentanti politici e parlamentari della democrazia sarà tutto occupato da un così importante e urgente programma.

I PRODOTTI DELLE FERROVIE DELLO STATO

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 31 marzo 1938 sono stati di lire 12.442.439 con una differenza in più di lire 510.772,29 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Un metodo spicco per cambiare governo

A Motta Montecorvino mentre il Palazzo comunale, un centinaio di contadini ne invasero l'aula, ne scacciarono gli amministratori e vi si insediarono dividendosi le cariche. Ciò fatto spedirono un telegramma al pretore di Vulturara dicendogli che nel caso non intendesse rettificare il loro operato, si fosse recato in Motta per ritirare le chiavi del Comune.

I coniugi Toselli

Secondo la Badische Presse la signora Toselli, già contessa di Montignone, in un telegramma diretto alla sua famiglia amica a Lindau, avrebbe espresso la sua ferma intenzione di separarsi definitivamente dal suo marito e di ritornare prossimamente in Germania.

Un treno assaltato dai briganti peruviani

Il « Secolo XIX » ha da Lima nel Perù: Una ben grave notizia ha commosso ieri mattina la popolazione. Il treno passeggeri partito da Lima, giunto presso la stazione di Chersillos, è stato assaltato da una numerosa banda di briganti, che avevano posto pietre o tavole sulla ferrovia. I briganti hanno preso a fucilate il personale del treno e i passeggeri, che sono stati derubati di quanto portavano.

La vendita dell'assenzio

Si ha da Berna che ieri con voti 82 contro 34 il Consiglio nazionale decise, malgrado il parere contrario del Consiglio federale, di appoggiare l'iniziativa popolare tendente a proibire la fabbricazione e la vendita dell'assenzio in tutto il territorio svizzero.

SPICCOLE AZIURE

Le ultime parole dei condannati a morte: ecco l'interessante argomento di cui mi occuperò, venendo, a mano a mano, da coloro i quali furono vittime dei grandi rivolgimenti politici, a coloro che espiarono la propria malvagità.

Maria Suarda suppo rimanere impassibile dinanzi al boia. Essa pregò a lungo, poi, poggiando la testa sul ceppo, disse: Non vedrò più il sole.

Quando Carlo I, nella celebre sala del suo palazzo, mentre era a banchetto, venne condotto a morte, esclamò: La mia morte farà piangere molte madri!

Luigi XVI morì stoicamente. Egli, asseso, con passo sicuro, la scalcetta che doveva condurlo al patibolo, e pronunciò le storiche parole: « Francesi, muoi innocente; lo giuro » da questo palco e in procinto di « comparire dinanzi a Dio. Perdonate ai miei nemici. Desidero che la Francia... »

Ma, a questo punto, la sua voce venne soffocata dal rullo dei tamburi ed il carnefice si preparò a tagliargli le mani. Fu solamente a tale alto ch'egli si ribellò. Ma l'abate che lo assisteva gli disse, in tono di conforto: « Pensate al Salvatore: anche lui fu legato ».

Carillo Desmoulin si mostrò d'una straordinaria forza d'animo nella sua ora estrema, come si ora mostrato durante tutta la sua vita. « Si forte Danton », egli disse rivolto ai tribunali. Quindi dirigendo la parola a Héroult de Séchelles: « Le nostre teste si baceranno nel pianto ». In ultimo, rivolto al carnefice: « Mostra la mia testa al popolo: merita ch'esso la veda ».

Madama Bonand, prima di essere giustiziata, pronunciò la celebre frase: « Libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! »

Philipp, dinanzi alla ghigliottina si mostrò tutto sereno. E, rivolto al carnefice che voleva levargli i divalvi: « Ma il caverlo più facilmente dopo ».

Don Pantalone De Sa, nobile portoghese, condannato a morte perché nel 1653 alla testa di una banda aveva assassinato parecchie persone nell'interno della Borsa di Londra, trovò la forza di gridare al boia: « Vergognatevi di alzare la mano sopra un kerdogol ».

Roberto Balfour De Bruce, che uc-

cise per gelosia, il marito della sua amante, affrontò il boia con la morte colla celebre esclamazione: « L'amore non sarebbe amore se non conducesse al delitto! »

Il marchese Pallotti, condannato a morte nel sec. XVIII, a Londra, come patricio, ammonì superbiamente il carnefice: « Non mi legare; io non sono vostro pari. Potete impiccarmi ma non potete toccarmi! ».

Il conte Forres, assassinio, guardando la folla che assisteva alle sue ultime ore, esclamò: « La plebe applaudisce: non si vede ogni giorno impiccare un lord! ».

Non tutti i criminali guardano la morte stoicamente: molti ve ne furono che dinanzi all'estremo supplizio, tremarono, o invocarono aiuto o tentarono di difendersi. Per esempio certo Aviani, che faceva a pezzi le sue numerose vittime, processato e condannato a morte si difese con tutta la sua energia, sferrando al boia dei formidabili pugni.

Quell'Andrea Bischi che uccideva le sorve per derubarle, affrontò la morte esclamando, con un cionco sorsoriso: « Tanto schiamazzo per qualche donna di meno! ». Castig, il medico che avendo il suo intimo ammalato, e, fingendo di curarlo, gli somministrò nuovo veleno, morì ghignizzando. Papavini, l'assassino che sopprimeva i bambini a colpi di coltello nella testa, destato per essere condotto al patibolo, si vesti con la massima tranquillità, bevve un bicchiere di cognac, e andò a morte senza dir parola. Lemair quello stesso tipo di criminale che uccideva per il gusto di veder stampato il proprio nome sui giornali, morì cinicamente. Vache, l'assassino dei pastori protestò: « Non sono responsabile delle mie azioni! ».

Ma vi furono anche alcuni assassini volgari i quali seppero, nell'ora estrema di lor vita, trovar parole di suprema indifferenza. Dumollard, l'uomo sanguinario che attirava in casa sua le sorve per sgozzarle, vista sua moglie fra la folla che era accorsa ad assistere alla ghigliottina, le gridò: « Non dimenticare che il nostro vicino ci deve diciassette lire! ». James Rusk, il quale venne condannato a morte perché aveva uccisa tutta la famiglia Jenney, esclamò la forza, e, rivolto al carnefice: « Il capestro è troppo basso; alzate un po'. E non vi affrettate; abbiamo tempo! ».

Il celebre Burke, accusato di aver ucciso diciassette persone per venderle i cadaveri ai medici, confessò al boia che sopprimeva le sue vittime col laudare o le soffocava in modo da non lasciare al collo alcun segno visibile. Poi, rivolto alla folla ed alludendo al suo nome, che in inglese significava sopprimere, esclamò: « Ho meritato il mio nome! ».

Bishop e William, i quali dissotterrarono un migliaio di cadaveri col medesimo scopo del Burke e uccisero un fanciullo che lo aveva scoperto, affrontarono cinicamente la morte. Il primo di essi disse al carnefice: « Noi vogliamo i nostri cadaveri; voi, invece, li riempite! ».

E con queste parole, che racchiudono un'arguta, per quanto cinica filosofia, nello punto al... forlione non troppo allegro ma molto significativo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico 9 aprile, S. Maria di Cleofa, S. Maria dell'apostolo, San Giacomo il Minore. Eufemie storiche friulane

Lodi alla popolazione di Manzano. — 9 aprile 1765 — In sul declinare del secolo XVII — In tutti d'Europa avevano nei loro Stati preso a favorire ed incoraggiare l'agricoltura, l'industria ed il traffico.

La guerra coi Turchi, poi quello di Spagna e d'Italia impudero a Leopoldo imperatore di riordinare l'amministrazione assai negletta in tutti i suoi domini. — Giuseppe I, che gli successero, non poté iniziare in sei anni veruna riforma. Fra altre cose v'è il diploma 9 aprile 1765 col quale furono riconosciuti i privilegi delle comunità di Cormons. — In tale atto (che leggiamo in Della Bocca: « Osservazioni ed aggiunte sulla storia della Contea di Gorizia del Morelli », vol. IV) si ricorda come « variis Turcarum copia cum in Forum Julii irrumpissent apud Folanum plane di disperserunt sed etiam ipsos Venetos » « Manxum inter et villam Cormons » « multas eorum militibus desideratis » « bis acie cadere ac gloriose devicerunt... ».

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Gemona

Commemorazione scolastica in onore di Edmondo De Amicis. In cura al'Iniziativa degli insegnanti delle nostre scuole Comunali, verrà sabato prossimo degnamente commemorato il compianto Edmondo De Amicis in occasione del trigesimo della sua morte.

La cerimonia avrà carattere semplice, quale si compete alla scuola, e seguirà alle ore 14 — nell'ampia sala del Comune gentilmente concessa. Oratore sarà l'egregio maestro sig. Addo Salvadori, e saranno invitate le rappresentanze Comunali e governative nonché la Commissione di vigilanza e del patronato, mentre il pubblico avrà libero accesso.

Il corpo insegnante sarà al completo, e vi assisteranno gli alunni ed alcune della classe, dalla terza compresa alla sesta, e così la cerimonia avrà un carattere veramente pratico ed educativo, continuando così la nostra scuola nel suo buon iniziato indirizzo.

Moggio Udinese

Anche questa è da contar. — (Ego) — Nell'ultima seduta la nostra Circolo della Nuda municipale ha preso un provvedimento draconiano per tutelare i propri interessi. Niente meno che d'ora in poi è assolutamente vietato di lasciar pascolare sulle vie, e sui beni comunali, galline, galli, tacchini, mucche ecc ecc! Dice infine il manifesto che il Sindaco si riserva l'uccisione degli animali — volatili colti in flagrante delitto — di pascolo abusivo. E diciamo noi, desidera e buona di farli arrestati. Si accomodi a buon appetito.

Ma ci sembra che il provvedimento fosse inopportuno e ridicolo per un paese come il nostro. E se si è voluto con ciò seminare la città, ci sembra che in altri modi si sarebbe potuto raggiungere il medesimo effetto cadere nel grottesco.

Cronaca cittadina

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

A proposito di una disgrazia automobilistica

Il luttuoso avvenimento di Padova ha dato materia ai giornali di quella città ed ai fogli locali di inveire contro il disgraziato sportman che, con un manichino ferma in mezzo ad una folla indocile e non disciplinata, ha provocato una disgrazia, la cui responsabilità stanno ora accertandosi dalle Autorità giudiziarie.

Il Gazzettino di Padova inveiva contro il nob. dal Toros per ragioni di veterata fobia automobilistica; ma non si capisce perché certi giornali locali trascendano nella campagna contro chi non si può difendere in modo che — o ce lo narra un amico reduce da Padova — desta molta impressione in quella città, specialmente tra la numerosa colonia di friulani che quivi risiede.

Dalla disparità delle versioni date dalla stampa — parte della quale è accettata da ragioni d'odio per il progresso e parte è ispirata dall'intento di limitare le responsabilità nel campo più ristretto possibile — è emerso di più e di positivo, finora, questo: che la corsa era male organizzata; che il Comitato organizzatore non era affidato per il momento ad un'esperienza turistica e che si dovevano impari alle folla.

Il fatto che lo studente che si trovava nella macchina con il dal Toros, al momento dell'investimento dell'Aquila, non è ancora stato interrogato da qualsiasi funzionario di P. S. o da qualsiasi Magistrato inquirente, mostra fino a qual segno arrivi l'inerzia della Questura e della Autorità principale di Padova, alla cui indifferenza per la vita dei cittadini che si accalcavano nella via da Padova a Bovolenta si deve attribuire una buona parte delle cause dell'accaduto.

Intanto, attendendo che l'Istruttoria si faccia, che l'on. Alessio svolga la interpellanza in merito avanzata alla Camera, che le responsabilità vengano accertate, non esageriamo, né nello inverte, né nel volere, noi, a tanti chilometri di distanza dal luogo della disgrazia, entrare nelle responsabilità di questo o di quello.

GIOVANNI MARRADI

Nella sera di sabato il corr. Udine rivedrà festosa e riudirà la parola buona, la parola bella di Giovanni Marradi. A parlar degnamente di poesia e di poeti non basta essere critici, essere dotti e colti: è necessario essere poeti, sentir vibrare dentro di sé le corde liriche, i fremiti forti, i sospiri lievi delle anime elette. Così nessuno meglio di Giovanni Marradi potrà toccare il cuore degli Udinesi, accesi di patrio ardore in questo lembo di terra friulana. Il Poeta illustrerà « I poeti della patria », e dirà anche l'enrica Canzone di Legnano di Giuseppe Carducci; e vorrà dirci alcuna delle sue più recenti parodie, ormai popolari da Tiroli al Rapode.

La lirica di Giovanni Marradi

A Livorno, su la dolce marina toscana, è nato Giovanni Marradi. E il mare, nel suo perpetuo anelare, gli diede i primi accenti, le prime armonie, ispirò i primi canti gioiellati. Condotta dal murmure dell'onde abbandonava un giorno a' suoi lirici sogni. Oh che superba lirica il largo ondare della marina era il suo ritmo; il maestrale l'accompagnava all'impetigiano incrociavogli; i raggi del sole erano i suoi versi, il lento vaporare dell'orizzonte eterna tavolozza, gli donava i colori; l'ampia circonferenza del cielo e del mare comprendeva quei sogni in una « fibrosa, immensa, iridescente strofa ».

E quando ogni lume era spento nella città tranquilla, e pendulo oscillava su l'acqua il riflesso lunare, dolce l'itudine si adagiava in quell'ampia solitudine e ad era di flutti, o navigava verso l'incognito lontano avvenire. Kiss l'amore: Lilia, la compagna buona, ornava del suo riso i canti, nella costellata ampiezza d'una primavera ebbra d'incenso; o irrora delle sue lacrime la flora solitaria delle nuove fantasie.

Al fulgore di visioni e d'estasi nel rapimento d'amore, si contrastava la tristezza elegiaca delle canzoni di morte, il funebre idillio della sorella Itala, che piombava nella sepoltura fra il rimpianto dei suoi lungi e ululante. Il poeta rivedrà la sua città nativa, la bella città rumoreggiante, l'incantata riva ombra di freschi misteri, e la lista darsena

« che su dell'oliosa acqua stagnante una foresta inalbera d'autunno in faccia all'orizzonte ampio e solenne »;

ma più non rivedrà la sorella, che, esuberante di vite e di speranze, abbandonava sposa felice, il suo lido, e si spegneva vortente a Milano.

La piena intonazione di canto, la fervida prontezza delle impressioni che il Carducci riconobbe o lodò nel Marradi si manifesta nella poesia meno intimamente soggettiva, (dinanzi agli spettacoli della natura, nei luoghi che'vi visitò, nel vario peregrinare per le città d'Italia, nella onorata vita della scuola.

Il sentimento storico si comprende o si fonda felicemente con l'impressione del paesaggio. Ricordate i versi dell'« Abruzzo, Davanti la Maiella! »

« E' scuro la Maiella. Ardi fra i geli ove accendano i monti a pregare sembra di mare un gigante e atare dall'ostetrica terra offerto ai cieli ».

Sonanti di mille suoni, lucenti di mille colori, altri paesaggi passano davanti al nostro sguardo, mentre leggiamo, mentre viaggiamo insieme o dirò conversiamo con l'autore, se è vero il detto leopardiano che il leggere è un conversare che si fa con chi scrive.

Ecco un paesaggio romanzesco e un pensile castello sprigionarsi agile e feroce nell'aria, mentre i corvi ruotano intorno schiamazzando; ecco un paesaggio umbro, presso al lago di Piediluco, inenno alla cascata incantevole della Marmore; ecco lo stesso paesaggio della squalida Siberia, della steppa interminata, a cui con alato impeto si trasferisce il poeta in un giorno invernale, mentre dalla sua stanza guarda attraverso a' vetri il tacito cadere della neve. E pensa e vede i forzieri « tutti in catene, e un manigoldo » « duce »; o il flagello tra l'imperversar della bufera sguagliata dal vento, illividiti dal freddo, in nella profondità della miniera; dove, fatti ciechi da quelle malfeliche esalazioni, si scavano a gara la propria tomba.

Lo czar russo ricorda ha salvato loro la vita; la Russia dorme, i signori sognano rossi sogni:

« E noi mi sono in questi sterzi algari, in tanta la Russia che è dormo, la Santa Russia degli impicciatori ».

Ma più spesso la vita si allietta fra le piante ed i colli; o nell'agilo e fresca ballata è sorpresa, fermata qualche rapida impressione, qualche momento della natura, della vita, della storia. Orono come fantasmi sensui, sulle nati colline toscane; o sui impressioni a-

puano sui monti di Luni o fra blocchi di marmo, d'onde balzerà tanta « Gloria di statue caelidie o serena »; ora fantasmi metaforici presso il Cairia memore di Dante o nella valle del Metauro che ricorda la strage cartaginese o davanti al Furlo, scavato dallo scalpello di schiavi romani: « ... Oh Sparaco che all'Orbe sceglie l'ultima fida e i capelli infantili ».

La nota umana e sociale vibra con la nota musicale del verso; e levasi nell'aria echeggiante la sinfonia dei sogni che l'anima sognò; e alle anime agitate fra le ansie della vita vola l'anelito e l'augurio che suona nella ballata alle gentili vendemmiatrici dei colli toscani:

« ... oh dal lavoro posando a notte nel pio casolare oh possiate voi pur, stanche, sognare che il mondo è giusto e che la vita è bella ».

VIRGILIO GENTILINI

Per la fiera di beneficenza che avrà luogo a Pasqua

Ieri alle ore 18, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, seguì l'annunciata riunione del Comitato provvisorio ed esecutivo per la Fiera gastronomica che avrà luogo a Pasqua a beneficio della Congregazione di Carità, dell'Educatore « Scuola e Famiglia » e della Società Protettiva dell'Infanzia.

Erano intervenuti i presidenti delle predette istituzioni o cioè la signora Morpurgo, e i signori Enrico Bruni, comm. Pecile nonché il presidente del Comitato esecutivo signor Ettore Spersotti.

Alla riunione erano pure presenti oltre una cinquantina di signori; dodici scusarono l'assenza.

Il comm. Pecile ringraziò le gentili signore intervenute o accennò allo scopo umanitario della Fiera.

Disse come sia necessaria una attiva propaganda fra le famiglie per assicurare una completa riuscita della Fiera; accennò ai vari doni di già pervenuti, fra cui taluni di eccezionale valore.

Raccomandò che nel fare propaganda fra le famiglie pro fiera, non si dimentichi di ricordare che verranno specialmente graditi i doni gastronomici.

Oggi alle ore 18 il Comitato esecutivo terrà un'altra riunione nei locali della Congregazione di Carità.

L'elenco (che è il primo) dei doni e delle offerte in denaro, pubblicato ieri, è già una bella prova che la Fiera gastronomica avrà un brillantissimo successo.

Camera di commercio

Denunce delle ditte durante il mese di marzo 1908:

Plinio Calligaris, successore a F. Dormisch, Udine. — Negozio pellami, oggetti di calzoleria e macchine da cucire. (Via Rialto, 4). Proprietario e firmatario il titolare.

Felicina Venerus, Udine. — Negozio confezioni e vendite cappelli da signora. (Via Daniele Manin, 4). — Proprietaria la titolare. Procuratore Guido Venerus.

Fratelli Cotterli, Udine. — Laboratorio di fabbro (Via Ronchi, 107). — Comproprietari Cotterli Giuseppe fu Paolo, Gremese Maria ved. Cotterli, Cotterli Antonio fu Giovanni e Cotterli Anna fu Giovanni, minorenni. Rappresentante e firmatario Cotterli Giuseppe fu Paolo.

V. Stefanutti-Gritti, Udine. — Commercio frutta seche e agrumi. Proprietario e firmatario il titolare Vittorio Stefanutti-Gritti.

Anna Janesi fu Francesco, Udine. — Trattoria alla Buona vite. (Via Treppo, 4). Proprietaria e firmataria la titolare.

Leonardo Pelizzo, Udine. — Chinacchie, mercerie, filati, ecc. Ceduto l'azienda al fratello Giovanni.

Pelizzo Giovanni, Udine, con filiale in Codroipo. — Negozi chinacchie, filati e deposito filami. Proprietario e firmatario il titolare Giovanni Pelizzo fu Francesco.

Società cooperativa fra gli scalpellini di Aviano, Aviano. — Società in nome collettivo per la conduzione e sfruttamento della cava pelraia sita in Pedemonte di Aviano. Durata fino al 31 luglio 1912. Presidente e firmatario Giacomini Francesco di Natale, vice presidente Cipolat Goset Basilio fu Marco, segretario-cassiere Mellina Baros Vincenzo.

Giulio Ghinetti e C., Udine. — Vendita liquori e vini di lusso all'ingrosso. Proprietari e firmatari Giulio Ghinetti fu Guglielmo di Pozzuolo e Tommaso Venturini fu Carlo di Roma.

Società cooperativa di lavoro fra scaricatori e caricatori del Porto di Nogarò, S. Giorgio di Nogarò. — Durata anni 5 dal 1 gennaio 1908. Rappresentante e firmatario il presidente Biondi Leonardo od un suo delegato.

Banca Commerciale Italiana, Milano. — Nominato vice direttore della succursale di Udine il sig. Francesco Marangoni e procuratore il sig. Ferruccio Goitan.

Luciano Luchini, S. Giorgio della Richinvelda. Deposito legnami, ferramenta, calci e cementi. Proprietario e firmatario il titolare.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di martedì 7 aprile 1908 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni per la seduta del Consiglio provinciale del giorno 27 aprile 1908.

— Autorizzò vario ditto ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico prov.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Giovanni De Marchi per derivazione d'acqua dal canale di scarico dalle seghe di Enemonzo.

— Approvò il collaudo dei lavori d'impianto del panificio e pastificio nel Manicomio provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di uno e mantenimento di 6 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Accordò alla ditta Tosolini Pietro e consorti di Artegnà il permesso di attraversare con una conduttura d'acqua la strada prov. Pontebbana nella località Olama in Comune di Artegnà.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti l'Amministrazione prov., il Manicomio e l'Ospizio degli esposti.

Per la fiera d'aprile

Concessioni ferroviarie

La nostra Amministrazione Comunale già da tempo, aveva inoltrato alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie domanda perchè venissero fatte per la fiera di Udine le stesse concessioni che si sogliono fare per le celebri fiere di Verona e di Lodi.

Senonchè ad onta della ripetuta insistenza, finora non si erano potuti ottenere che vantaggi molto modesti, e ciò per il fatto che la Direzione di Venezia dava scarsa importanza alla nostra fiera. Ma il sindaco o il Comitato promotore — se ne potevano condividere l'infondato apprezzamento della Direzione Compartimentale — non si tennero paghi delle risposte avute e cercarono di esercitare una nuova azione sulla Direzione Generale delle Ferrovie, in vista delle proporzioni veramente straordinarie che va prendendo la nostra fiera che certo — per numero di cavalli e per ammirazione — non riuscirà di molto inferiore alle due accennate di Verona e di Lodi.

L'azione svolta a tal scopo venne sorretta efficacemente dal senatore Di Prampero e dall'on. Morpurgo, cosicché ieri giunse la risposta dalla Direzione generale che accorda le chieste concessioni.

Mentre la Direzione di Venezia aveva — come si è detto — fatto concessioni molto modeste, e cioè la proroga di validità ai normali biglietti di andata e ritorno; con la lettera della Direzione Generale vengono inoltre concesse a distribuire biglietti di andata e ritorno speciali per Udine anche le seguenti stazioni:

Vicenza, Verona Porta Vescovo, Brescia, Cremona, Cittadella, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Lonigo, Adria, Belluno, Bergamo, Camposampiero, Castelbarco Veneto, Dolo, Pagnara, Feltrina, Lagnano, Lendinara, Montebelluna, Molta di Livenza, Oderzo, Pavia, Piacenza, Polesella, Thiene, Alano Fener, Valdobbiadene.

Le nozze d'argento del « Forumjull »

In questo mese il Forumjull di Cividale compie cinque lustri di esistenza. Tale ricorrenza verrà festeggiata in modo speciale.

Il collega Fulvio è in moto per predisporre onde la festa riesca degnamente ed alla quale prenderanno naturalmente parte tutti i giornalisti di Udine e i corrispondenti dei giornali di fuori.

Per la circostanza esirà un numero speciale del Forumjull in elegante e ricca veste tipografica, coi ritratti dei collaboratori dalla fondazione del giornale ad oggi.

Congratulazioni al collega Fulvio e auguri... per le nozze d'oro!

IO APPENDICE DEL « PAESE »

Il corvo misterioso (NOVELLA)

Mio zio Zaccaria è il più curioso originale che io m'abbia incontrato in vita; immaginatevi un ometto grosso, tozzo, ben pasciuto, dalla tinta rosata, dal ventre a forma d'oro e dal naso florido: è il ritratto di mio zio Zaccaria. Il valent'uomo era calvo come un ginocchio. Portava di solito grossi occhiali tondi ed un berrettino di seta nera che gli copriva solo la sommità del cranio e la nuca. A questo caro zio piaceva ridere; e piaceva pure il tacchino infarocato, il pasticcio di fegato grasso ed il vecchio Joannisberg; sopra ogni cosa al mondo preferiva però la musica.

Zaccaria Muller era nato musicista per la grazia di Dio, come altri nasce

Per una Sezione della Società « Umanitaria »

Due riunioni con l'on. Cabrini

L'on. Cabrini giunse ieri col diretto della 8. Erano alla Stazione a riceverlo il prof. Carletti e l'avv. Cosattini, coi quali si intrattene fino all'ora stabilita per la prima riunione in Municipio, e cioè alle 9.30.

Alla riunione, oltre al Sindaco Pecile ed all'on. Cabrini, parteciparono l'on. Carletti, l'avv. cav. Capellani ed il prof. Del Puppo.

Naturalmente si discusse intorno alla istituzione Sezione dell'« Umanitaria » di Udine, Sezione che si farebbe centro delle svariate iniziative dirette alla istruzione ed alla elevazione del popolo.

L'on. Cabrini accennò alle sezioni di Verona e di Padova, che rappresentano due tipi affatto diversi.

Si parlò quindi delle biblioteche circolanti, che in Lombardia hanno avuto risultati veramente notevoli.

Si trattò ancora dell'insegnamento professionale, con speciale riguardo agli emigranti; dopo di che l'adunanza si sciolse, con l'impegno di ritrovarsi alle ore 14.

La seconda riunione

si svolse all'ora stabilita in Municipio. Erano presenti il Sindaco comm. Domenico Pecile, l'on. Angiolo Cabrini dell'« Umanitaria », il dott. Oscar Lusztz della « Dante Alighieri », l'on. Umberto Carletti, l'avv. Giovanni Cosattini e Secondo Zanuttini del Segretariato della Emigrazione, il cav. uff. Pietro Capellani Presidente della Cassa di Risparmio, il sig. Gremese Antonio della Camera del Lavoro, il prof. avv. Giovanni Del Puppo della Scuola d'Arti e Mestieri e il sig. Giuseppe Ernesto Seitz Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Fuogo da Segretario il prof. Evcole Carletti.

Doveva intervenire il delegato della Camera di Commercio, che, per un ritardato recapito della lettera d'invito, non poté presenziare alla seduta.

Il Sindaco espone brevemente lo scopo dell'adunanza, dando poi la parola all'on. Cabrini, il quale con la consueta franchezza, si diffuse a parlare sulle Sezioni dell'« Umanitaria » che oggi funzionano regolarmente.

Come aveva accennato nella riunione del mattino, esistono due tipi di sezioni, l'uno con un'organizzazione simile alla società madre, e l'altro costituito da rappresentanze di enti, o di federazioni di enti.

Manifestò la sua simpatia per questo secondo tipo che già funziona regolarmente a Padova.

Proseguendo l'on. Cabrini disse che l'Istituto deve informarsi alla assoluta neutralità; il suo programma è tutto, si può dire, nell'istruzione e nell'educazione popolare.

Dopo che l'on. Cabrini ebbe offerti questi schiarimenti, si discusse lungamente sull'ordinamento e sul programma dell'ufficio. L'on. Cabrini espone esaurientemente a tutte le domande rivoltegli.

Si parlò poi degli aiuti che l'Istituzione sezione potrebbe avere dall'« Umanitaria ». Il Cabrini assicurò un sussidio annuo ed il personale specializzato dell'« Umanitaria », ogniqualvolta interessi di organizzare o spingere questo o quel servizio.

Si discusse poi sull'opportunità che l'Istituzione Sezione si collegi col nuovo Ufficio di Collocamento Municipale, ed assuma anche le funzioni della Consulenza legale, oltre alle molteplici iniziative di elevazione popolare.

I presentati si costituirono quindi in Comitato provvisorio, affidando ai signori Capellani, Pecile e Seitz l'incarico di redigere lo statuto della sezione e di sottoporlo per la approvazione alle varie Istituzioni rappresentate nel convegno.

Da ultimo il comm. Pecile ringraziò gli intervenuti e specialmente l'on. Cabrini, il quale promise che avrebbe riferito quanto prima le decisioni ed i desiderati ieri manifestati al Consiglio direttivo dell'« Umanitaria ».

Scuola Popolare Superiore

La chiusura dell'anno scolastico

Questa sera si chiude il corso delle lezioni alla Scuola Popolare superiore. Il prof. Carlo Lagomaggiore parlerà di « Giuseppe Giacosa e il suo teatro ».

Seguirà la proclamazione dei frequentatori premiati.

I versi dialettali del tenente Ramognoli

Siamo in grado di dare alcuni dei titoli dei titoli della più pregiata poesia verpocola del giovane ufficiale di cavalleria che domani a sera udremo nella sala dell'Istituto Tecnico.

In dialetto piemontese: « La strada maestra », « Il Monviso », « L'Inno alla poesia »; in lombardo (meneghino) « L'Automobile » e il « Muster negro » (il treno); in piacentino: « Poesaggio di noye »; in liguro: « Il bel mare di Liguria »; in veneziano: « Il vaporetto in Canaletto »; il « Campo di frumento »; in romanesco: la « Via ferrata » o la « Caccia »; in napoletano: « Amore non è peccato » ecc. ecc.

Una varia e larga messe di metri e toni differenti, con ispirazione sempre vivace e profondamente sentita.

Sarà una deliziosa serata intellettuale.

Alle sorgenti del Torre

L'escursione che la Società Alpina aveva intrisa per la passata domenica con l'interessante itinerario da Venezia per forcata Musi alle sorgenti del Torre e Tarcento, e sospesa a causa del tempo, avrà luogo domenica prossima.

Alla Società Operaia

Per l'elezione di undici Consiglieri

Nella seduta di ieri sera la Commissione di scrutinio per l'elezione di 11 consiglieri nominò i signori Fioretto Carlo, presidente; Gremese Antonio, vicepresidente e Cossio Vittorio, segretario.

Cose dell'Unione

Velocipedistica Udinese

Dopo due anni da che reggeva la carica, l'avv. Ernesto Tavassani si è dimesso da presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Ma il Consiglio, nell'ultima seduta, considerando l'opera attiva prestata dall'avv. Tavassani e il grande impulso che egli sopperì all'Unione, respinse ad unanimità le sue dimissioni da Presidente.

Sappiamo però che malgrado le vive insistenze del Consiglio, l'avv. Tavassani insiste nella determinazione presa. Parecchi sarebbero opportuno che si passasse alla nomina di un Presidente e speriamo che essa cada sopra una persona che all'Unione dedichi quella intelligente opposità di cui diede prova l'avv. Tavassani.

Il Consiglio poi farà bene a presentare il bilancio del ballo dei ciclisti che ebbe un così brillante risultato.

Il tram di via Poscolle

Sappiamo che il cav. Malignani ha ieri diretto al Municipio una lettera in cui chiede di essere onorato dal servizio tranviario sulla linea di via Poscolle per lo scarso, diremo meglio irrisorio numero di persone che si serve di quel tram. Basti dire che in media, si ha un viaggiatore ogni due corse!

Le cause di questo fatto si devono attribuire e alla eccessiva brevità del tragitto diretto e all'inconveniente dei due tabordini, l'uno alla farmacia Gomelli, con relativa attesa della concidenza, l'altro in Piazza Vittorio, per recarsi in via Gemona.

La lettera del cav. Malignani è diretta ad interessare il Comune allo studio della questione.

Gara ai birilli « Alla Cisterna »

A cominciare dalla domenica successiva a Pasqua, (26 corrente), nell'ampio cortile della Trattoria « Alla Cisterna » in Via Villala, angolo Via Marinoni, seguiranno varie gare ai birilli alle quali parteciperanno valenti ed appassionati giocatori.

Fra i concorrenti verranno emesse numerose serie e sappiamo che i premi sono diversi e... sollecitanti; il primo premio è di 100 lire in oro.

Comitato Friulano per la Navigazione interna

Il Comitato friulano per la Navigazione interna è convocato in seduta presso la Camera di commercio lunedì 13 corr. alle ore 10 1/2 ant. per lo scuto del seguente ordine del giorno:

1. Nuove adesioni al Comitato
2. Assegnazione delle quote di contributo ai nuovi aderenti
3. Nomina di membri aggregati
4. Accordi con i Comitati di Venezia e di Treviso
5. Azione del Comitato friulano
6. Nomina della Commissione tecnica e suo mandato
7. Disegno di legge per la navigazione interna
8. Consuntivo del 1907
9. Preventivo del 1908

FUNEBRI PIZZIO

Stamane venne accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto signor Francesco Pizzio.

Il corteo si formò davanti alla casa dell'estinto in Via Foscolle N. 21 nel seguente ordine:

Barbini delle scuole elementari con bandiera, insegna religiosa, coro, e i signori corone portate a mano: A. Francesco Pizzio i docenti elementari — i cugini N. e L. Nimis — Tessitura Udinese Barbieri — La famiglia Pecile allo Zio Francesco — Famiglia Gardi — Bidelli Scuole Comunali a Francesco Pizzio — Il Sindaco e gli Assessori del Comune di Udine.

Quindi la carrozza colla bara su cui posava una splendida corona di fiori freschi con nastro portante la scritta: « La famiglia dolente ».

Veniva poi un lunghissimo stuolo di persone; notiamo il Sindaco comm. Pecile, assessori Pico, Gomelli, Unti, cav. Rizzani, cav. dott. Romano, Francesco Lescovich, cav. Barbieri, tutti i direttori ed i maestri delle scuole elementari, Pietro Sandri, avv. Tavassani, V. Mattioni, G. E. Seitz Pres. della Soc. Operaia della quale il defunto fu vice presidente e cassiere, preside cav. Misani, assessore Pauluzzi, dott. Doretto, cav. Shuola, A. Tonini, prof. Trapin, rag. Tam, dott. Pitotti, Mario Pettoleto, una rappresentanza del Corpo di Viglianza Urbana, Idem degli Impiegati del Dazio, cav. Beltramo, conte De Belgrado, dott. Gardi, ispettore Maddalena, Arturo Boselli, avv. Schiavi, Enrico Bruni pres. Congregazione di Carità, cav. avv. Schiavi, dott. Calligaris, e tanti altri che non ricordiamo.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Nicolò il corteo proseguì per Cimitero dove, nell'atrio, il presidente dell'Operaia signor Seitz portò il saluto alla salma a nome del Socialista.

Rilevò le doti dell'estinto, lavoratore ed amico dei lavoratori e ricordò l'opera preziosa da lui spogliata in seno alla Società quale vice presidente, per parecchi anni.

All'agregio direttore generale delle scuole prof. dott. Luigi Pizzio e famiglia il Paese rinnova le più sentite condoglianze.

I funerali a Treviso del prof. Marsoni

Abbiamo dato l'altro ieri la triste notizia della morte quasi improvvisa del prof. Carlo Marsoni a Treviso, che fu per vari anni insegnante di matematica presso la nostra Scuola Tecnica e che in città s'era creati tanti amici per le rare doti di mente e di cuore che lo adornavano.

Dai giornali di quella città, apprendiamo che al povero prof. Marsoni furono rese solenni onoranze funebri.

Prima che la salma venisse calata nella tomba di famiglia il prof. cav. L. Dal Ferro parlò portando il saluto alla salma anche in nome del Governo.

Tesserono quindi l'elogio funebre il prof. Emilio Voghera per la Sezione trevigiana dell'Associazione fra insegnanti medi, l'on. cav. Vincenzo Bianchini per gli amici, il prof. Leopoldo Scotto direttore della R. Scuola tecnica e la signorina Elsa Berri di Giuseppe, allieva della terza classe delle tecniche.

Erano tutti discorsi improntati alla massima sincerità e commoventissimi.

L'avv. Giovanni Marsoni, giudice istruttore presso il R. Tribunale di Venezia, cugino del compianto defunto ringraziò commosso per la famiglia.

Alla sorella del compianto professore rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

golare della città. La sua fantasia Orchel si vantava di non fare il bucato che ogni sei mesi, ed io lo credo volentieri perchè le canizie del dottore avevano macchie gialle che provavano la quantità di biancheria chiusa negli armadi. Ma il particolare più bizzarro dell'indole di Haselnoess è che mai cane o gatto che avesse passato la soglia di casa sua era ricomparsa. Sa Dio quel che egli ne faceva. La voce pubblica lo accusava perfino di portare un pezzo di lardo nelle tasche inferiori per attirare i poveri animali, on li quand'egli usciva al mattino per andar a vedere i suoi ammalati e passava trotterellando innanzi alla casa di mio zio, io non poteva trattenermi dal guardare, con una specie di brivido le larghe falde del suo abito dove tanti a dritta ed a mancina.

Continua

camora superiore; tutte le altre stanze rimanevano disoccupate.

Proprio in faccia alla nostra casa, abitava il dottor Haselnoess. La sera quando annottava nella mia cameretta, e le finestre del dottore si illuminavano, mi pareva, a forza di guardarlo, che la sua lampada si avanzasse e mi toccasse finalmente gli occhi e vedevo insieme il profilo di Haselnoess agitarsi sul muro in modo bizzarro, colla sua testa da topo coperta d'un tricorno, il suo codino saltellante a dritta ed a mancina, il suo grand'abito a larghe falde e la sua personcina piantata su due gambe gracili. Discorrevo pure nella profondità della camera, vetrino pieno di animali stranieri, di pietra lucenti, e di profilo il dorso dei suoi libri splendidi per le dorature e schierati in battaglia sugli scaffali d'una biblioteca.

Il dottor Haselnoess era, dopo mio zio Zaccaria, il personaggio più singolare della città. La sua fantasia Orchel si vantava di non fare il bucato che ogni sei mesi, ed io lo credo volentieri perchè le canizie del dottore avevano macchie gialle che provavano la quantità di biancheria chiusa negli armadi. Ma il particolare più bizzarro dell'indole di Haselnoess è che mai cane o gatto che avesse passato la soglia di casa sua era ricomparsa. Sa Dio quel che egli ne faceva. La voce pubblica lo accusava perfino di portare un pezzo di lardo nelle tasche inferiori per attirare i poveri animali, on li quand'egli usciva al mattino per andar a vedere i suoi ammalati e passava trotterellando innanzi alla casa di mio zio, io non poteva trattenermi dal guardare, con una specie di brivido le larghe falde del suo abito dove tanti a dritta ed a mancina.

Continua

**AI LETTORI**

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'emozionante appendice che pubblichiamo in seconda pagina

**Il processo del delitto di Pordenone** seguirà a Venezia entro il prossimo Maggio poiché figura come ultimo nel ruolo delle cause da trattarsi alla Corte di Assise di Venezia per la sessione che si inizia il giorno 7 dello stesso mese.

**Sempre all'avanguardia**

«Anche quest'anno, alla fine della campagna antimalarica debbo sempre riconoscere che l'Esanofela resta sempre il primo fra i preparati congeneri usati per la cura della infezione palustre.

«E la superiorità di questo preparato, oltre che per la prontezza e sicurezza della guarigione, si manifesta pure per la tolleranza che gli infermi tutti hanno per esso».

Tale attestato veramente lusinghiero, rilasciato dal distinto medico Dr. Nicola Luzzo di Soriano Calabro, vale a confermarci sempre più che nella cura dell'infezione malarica, che è ben diversa dalla cura del semplice periodo febbrile, i preparati a base di chinino ferro ed arsenico con l'aggiunta di estratti vegetali tonici, anepitici, sono i soli che assicurano una guarigione radicale, definitiva.

I preparati Esanofelici della Ditta Bislari di Milano, che si basano sulla famosa formula dell'illustre clinico romano, il professor Guido Baseoli — vogliono dire le pillole Esanofela per la cura degli adulti, l'Esanofelina liquida per i bambini, nonché l'Esanofela, l'elixir profittico tanto gustoso a prendersi malgrado il chinino che contiene — rappresentano le migliori e più comode preparazioni del genere, le migliori per la potenza di efficacia e per la perfetta tolleranza, le più comode per la facilità con cui vengono prese sia dagli adulti sia dai bambini.

**Commissione per la costituzione**

de l'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Prov. di Udine. Il Consiglio Provinciale d'Udine in seduta 20 Gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'articolo 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato maggior numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con apposita inchiesta, un elenco il più possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stesse diramò apposita circolare. — Nel dubbio però che qualche associazione possa essere stata esclusa, o che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a norma del regolamento rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritta dello Statuto sociale, della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente in carica.

La adesione non importa alcun obbligo materiale, o morale, ma solo l'impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che perveniranno dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del Regolamento.

Udine, 26 Marzo 1907

La Commissione

**L'incanto del cavalli di riforma**

Oggi in Piazza Umberto I ha luogo l'asta di 19 cavalli del Reggimento Cavalleggeri Vicenza, provenienti da Palmanova.

I concorrenti non sono troppo numerosi, per cui i prezzi di delibera sono relativamente bassi.

**Una grave caduta**

Certa Anna Brava, una povera vecchia di 63 anni, di Moruzzo, accidentalmente cadde da una scala.

Fu raccolta e trasportata all'Ospedale Civile dove l'egregio medico dott. Ferrario le riscontrò una grave lussazione alla spalla destra giudicata guaribile in 20 giorni a. c.

**Il mercato dell'olio**

Oggi in Piazza Venerio è stata portata una grande quantità di olio.

Alle ore 10 erano già stati venduti oltre 25 quintali a prezzi varianti fra le 14 e 23 lire al quintale.

**Spettacoli pubblici**  
**TEATRO SOCIALE**

**L'ultima recita del Mefistofelo**

Teatro affollato ed elegante. Venne applaudita e fatta replicare la sinfonia della «Zampa» — diretta incomparabilmente dal festeggiato di ieri sera, l'egregio maestro Tassinari, che ebbe molti e ricchi doni dall'impresa e dagli ammiratori della sua sapiente concertazione. Ottima l'esecuzione del coro a voci sole «La Caccia» musicato dal maestro Escher, diretto con sicurezza dal direttore dei cori M. Vellani, al quale la massa corale, in segno di riconoscenza per l'affabilità sempre dimostrata verso i componenti, nonché per la sua bravura — offrì a spettacolo ultimato, una bicchierata e un oggetto d'oro.

Il Mefistofelo illò pure egregiamente.

Ed ora che per breve lasso di tempo si chiudono i battenti del nostro Sociale, va data una franca parola di lode all'impresa, che, affrontando disagi ed esponendosi a disdetti, ci diede un assai decoroso spettacolo.

Ed ai bravi artisti, specie all'ottimo basso Mansueto, un cordiale arrivederci.

**Teatro Minerva**

Questa sera, come già preannunciammo, si presenterà sulle scene del Minerva, il ben conosciuto trasformista e ventriloquo Marbis, con un attraentissimo programma.

Lo spettacolo incomincia alle 20.30.

**Al Cinematografo "EDISON"**

Piazza V. E. — Via Belloni

Questa sera nuovo programma con quadri a tutta luce del paleoscenico. Le proiezioni, come sempre, del resto, sono interessantissime.

Notiamo: «Fiore di giovinezza» lusinghiosa serie di film colorate; «Gelosia e ubbria-hezza di Pietro» dramma commovente; «La bella dattilografa» di comicità irresistibile.

**Cronaca Giudiziarla**

**Tribunale di Udine**

**Spettacolo pirotecnico che determina una tragedia**

Stamane alle 10.30 è incominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro Guglielmo Lavezzo, Luigi Lavezzo, Antonio Alligri, Attilio Garusi e Dante Scagnolare di Borsea (Provincia di Rovigo), i due primi proprietari di officina per la fabbricazione di fuochi artificiali e gli altri operai alle loro dipendente.

I cinque sono imputati del delitto previsto dall'Art. 370 per avere in Udine il 25 Agosto 1907 per imprudenza ed imperizia nella confezione e collocamento e sparò dei fuochi artificiali, dato causa allo scoppio di un mortorio, i cui frammenti andarono a colpire Maria Candelotto che morì quasi istantaneamente per frattura delle ossa della faccia e della base del cranio o per commozione cerebrale; e Cornelio Del Zotto che riportò gravi ferite per le quali ebbe malattia per giorni 50 con sfregio permanente del viso, difficoltà di favella ed indebolimento della facoltà visiva.

È questo l'epilogo di una gravissima disgrazia.

Ricordiamo: Durante la Mostra d'Arte decorativa friulana in Udine, si ebbero vari spettacoli pubblici ed appunto nella sera del 25 Agosto, tutta la città, si può veramente affermarlo senza tema di esagerare, si diede convegno in Piazza Umberto I per assistere allo spettacolo pirotecnico che i celebri fratelli Lavezzo di Rovigo dovevano svolgere.

Ed incominciarono i primi gettati spari; al cielo si alzavano le racchette, seguito dalle stelle filanti ed accompagnate dallo scoppio formidabile delle bombe.

Ad un certo punto, mentre si eseguiva il «temporale accompagnato da fulmini, vento e pioggia» uno dei grossi mortai di bronzo, ripieno di polvere pirica, scoppio e cadde in pezzi i quali, con grande violenza, vennero lanciati dalla sommità del colle del Castello, ove appunto si trovavano i due pirotecnici Lavezzo, sopra la folla che si accalcava in Giardino!

Noi presi della pesa pubblica stava la giovane sedicenne Maria Candelotto, bristricio presso lo stabilimento Barbieri, unicamente alla propria madre.

Un pezzo di mortorio colpì in pieno viso la povera giovanetta che cadde a terra prorompendo in un acutissimo grido di dolore.

Pochi furono coloro che si accorsero della disgrazia. Intimarsi in quella sera in Giardino grande non v'erano meno di diecimila persone...

Fu così che quasi inavvertita passò fra la folla la povera giovanetta, trasportata a braccia all'Ospedale da due guardie di città e seguita dalla madre piangente.

Ma giunta al Pio Luogo, o trasportata in Ambulatorio, la Candelotto spirava per commozione cerebrale, prima ancora che il medico di guardia potesse portarle soccorso!

Il mortorio spezzato, parve non accontentarsi di aver ucciso una giovane esistenza... Infatti un pezzo andava con forza a colpire alla guancia destra anche il prof. Cornelio Del Zotto, insegnante al Collegio Gabelli.

Anche lui fu trasportato all'Ospedale Civile, dove il medico lo fece accogliere avendogli riscontrato la frattura comminativa del massellare superiore destro e della branca della mandibola dallo stesso lato, nonché un'ampia ferita lacera della metà della faccia.

Il povero professore guarì in circa 3 mesi, ma sul suo volto rimarrà per sempre traccia del taglio prodottogli dal pezzo di mortorio.

Altre persone che si trovavano in Giardino ebbero le vesti bruciocohiate; una signorina, per la caduta di un razzo si ebbe bruciati quasi tutti i capelli ed altri rimasero più o meno «segnati» dai pezzi del mortorio scoppiato.

I fratelli Lavezzo, dopo lo spettacolo, fuggirono o in quella sera stessa furono arrestati i loro operai Allegro, Garusi e Scagnolare, ma poi, riconosciuta la loro innocenza, vennero scarcerati.

Il gravissimo lutto ha dunque oggi il suo epilogo in Tribunale.

Sul banco degli accusati comparirà il solo signor Guglielmo Lavezzo di Rovigo che sarà difeso dall'avv. Mario Bertacchi e dall'avv. Manco di Rovigo. Il prof. Del Zotto si è costituito Parte Civile coll'avv. on. Giuseppe Giardini, e così la famiglia della povera Candelotto coll'avv. Emilio Orsini.

Stamane seguirà l'interrogatorio dell'imputato.

Daremo domani dettagliata relazione del processo.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet., ANTONIO BORDINI, garante responsabile. Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

**STABILIMENTO SACOLOGICO**  
**Dottor V. COSTANTINI**

In VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° incrocio cellulare bianco-giallo serico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sfarico

Fogliuolo speciale cellulare.

I signori ed fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Maddalena Dell'Oste**

Levatrice e massaggiatrice

approvata dalla R. Università di Bologna

**PER MASSAGGI**

si reca anche a domicilio

Udine - Via Grazzano (Cisis), N. 1.

**De Puppi Guglielmo**

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

**EMPORIO**

MACCHINE DA CUCIRE

Macchine per calze e maglie

**BICIGLETTE**

Coperture camere d'aria — Accessori

Pezzi di ricambio — Riparazioni

**FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS**

CARTA DA TAPEZZERIE

+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

Quale aperitivo o tonico preferito sempre

**L'AMARO**

**"DAF"**

Distilleria Agricola Friulana

Canclani & Cremese - Udine

Primario Gabinetto Dentistico

**A. RAFFAELLI**

M.° Chirurgo Dentista

Premiato con Medaglia d'Oro e Croce

Piazza Mercatenuovo, 3 (ex S. Giacomo) UDINE

**DOPO L'INFLUENZA**

**Che cosa bisogna temere?**

L'influenza porta con sé uno stato di notevole depressione fisica, intellettuale e morale. Uomini robusti che sembrano completamente guariti hanno orrore del moto, altri sono di una indifferenza assoluta, e sono affetti da pigrizia nelle facoltà mentali, nella memoria, nell'attenzione ed anche nella volontà. Basta una leggera influenza a provocare un indebolimento profondo e durevole.

Le Pillole Pink sono sovrane per riparare le forze delle persone vittime dell'epidemia. Preservano dalle ricadute e dalle tante numerose complicazioni, quali le nevralgie, la meningite, l'epatite, l'itterizia, la pleurite purulenta, la nefrite acuta.

Il Signor Carmelo Anselmo, Possidente, Novara Sicilia (Messina) Via Nazionale, N. 130, scrive:

«In seguito all'influenza, mia moglie rimase in uno stato di debolezza tale che le complicazioni erano da temersi. Fortunatamente essa ha seguito la cura delle Pillole Pink che l'ha perfettamente ristabilita.»

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 lo 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

**CASA DI CURA** per le malattie

**di Gola, Naso, Orecchio**

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.

Telefono 317

**MALATTIE della BOCCA**

**e dei DENTI**

**Dottor ERMINIO CLONFERO**

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'Ecole Dentaire di Parigi

Estrazioni senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti corone o lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18

UDINE - Via della Posta, 38, 1.° p.

TELEFONO 252

**BANCA DI UDINE**

Vedi situazione in quarta pagina

**F. CLAIN E C.**

UDINE — VIA PAOLO CANCIANI — UDINE

(ex Negozio Tellini)

Sono arrivate le stoffe - **Ultima Novità** - per Signora - da **Vienna, Berlino, Parigi**

IMPORTATE DIRETTAMENTE

**Specialità GREMBIULINI PER BAMBINI**

Studio di Ragioneria

**Rag. VINCENZO COMPARETTI**

Via della Posta, N. 42 - UDINE - Via della Posta, N. 42

Ogni Commerciante, Industriale, Possidente, Agricoltore può risparmiare una parte considerevole di spese d'amministrazione affidando presso lo Studio la completa tenuta della propria contabilità.

Assicurarsi la più assoluta puntualità e la più scrupolosa riservatezza

Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo Studio stesso

**GIUSEPPE CALLIGARIS**

UDINE

**Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore**

**RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI**

**Caldaje "Strebel,"**

originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta



